

Una piazza da salvare

Carlo Pezzino Rao
Presidente del
Comitato per il Centro
Storico e del Comitato
per la Rinascita della
Costa e del Mare

Aggiornamenti sulla Costa SUD: il back office di Sant'Erasmus

Il caso che pongo all'attenzione riguarda la piazza Vincenzo Tumminello (ex piazza del Gasometro) parte superstite di un territorio più vasto che sino al XVIII secolo costituiva il cosiddetto "Piano di S. Erasmo".

La piazza dal punto di vista urbanistico è tale, sostanzialmente, nella parte delimitata: a Nord dal muro di cinta di Villa Giulia, a Sud-Ovest dal terreno di pertinenza dell'edificio ove ha sede l'Azienda del Gas e a Sud-Est da una stecca di edifici privati. A Nord-Est invece è delimitata dalla sede stradale che fronteggia il porticciolo di S. Erasmo e che senza soluzione di continuità è la prosecuzione di quella del Foro Italico nella quale insiste un lungo e largo marciapiede che funge da spartitraffico quasi allineato al marciapiede antistante Villa Giulia.

Storia della piazza

Piazza Tumminello anche prima della sua attuale denominazione era il naturale entroterra del porticciolo a servizio delle attività pescherecce che vi si svolgevano. Di particolare importanza quella legata alla vicina Tonnara detta di Capicello. Soltanto sul finire del XVIII secolo prese un suo peculiare significato urbanistico nel momento in cui divenne il punto di partenza per accedere dalla città alle nuove strade per Agrigento, Sciacca, Licata, Siracusa e Catania. Nel 1783 fu collocato in asse con Villa Giulia un obelisco marmoreo a ricordo dell'apertura dei nuovi snodi viari. Ciò non determinò un nuovo assetto urbanistico che avvenne soltanto intorno agli anni trenta del XX secolo con la costruzione della banchina centrale del porticciolo e



con la costruzione del marciapiede di allineamento della sede stradale con quella del Foro Italico. Nel frattempo il grande spiazzo che aveva come punto focale l'obelisco aveva preso il nome di piazza Gasometro. Nel 1966 la piazza che inglobò anche l'antistante sede stradale, venne dedicata a Vincenzo Tumminello, poeta popolare palermitano, nato il 19 ottobre 1882 e morto il 21 febbraio 1956 che svolse il lavoro di custode e poi di capo giardiniere a Villa Giulia.

La negativa trasformazione urbanistica della spianata fu condizionata, nei primi anni del '900, dalla chiusura della Tonnara.

Obelisco
(foto di Carlo Pezzino Rao)

Il porticciolo fu quindi utilizzato soltanto dalle piccole imbarcazioni per la pesca in acque vicine; lentamente l'importanza del porticciolo, praticamente lasciato senza più alcuna manutenzione, e anche a causa del basso fondale, andò scemando e intorno al 1950 anche la pesca con piccole imbarcazioni non fu più sufficientemente remunerativa e venne abbandonata.

A quel punto un triste sipario calò non solo su S. Erasmo, che venne consegnato al degrado e utilizzato come abusivo sbocco fognario e per traffici illeciti, ma anche sul vicino contesto ambientale rappresentato dalla piazza Tumminello che diventò "terra di nessuno" subendo l'occupazione del lungo marciapiede centrale da parte di baracche che vi si installarono abusivamente e l'occupazione della sede stradale da parte di due distributori di carburante e di una grande struttura di autolavaggio cui illegittimamente si permise di occupare i relativi spazi pubblici malgrado non fosse mai stato rilasciato il preventivo obbligatorio e vincolante parere favorevole della Soprintendenza ai BB CC AA che, comunque, non si sarebbe potuto ottenere per i vincoli paesaggistici ivi esistenti. L'illegittimità delle concessioni rende illegittime anche le eventuali autorizzazioni al commercio rilasciate dal Comune. Ma, indipendentemente dai vincoli di tutela, l'occupazione di spazi pubblici per l'installazione da parte di privati di costruzioni permanenti è tassativamente vietata dalla legge.

Come ultimo affronto, da alcuni anni staziona, indisturbato, sotto l'obelisco, anch'esso lasciato in abbandono e degrado, un ambulante che in diverse ore della giornata svolge un'attività di ristorazione con occupazione del basamento, le cui aiuole vengono utilizzate per deporvi i rifiuti degli avventori, e che benché restaurato nel 2003 ha poi subito danneggiamenti alla struttura.

La illecita manomissione della piazza ne ha stravolto le caratteristiche originarie trasformandola in uno spazio in parte illecitamente privatizzato, caotico e assolutamente incoerente e disarmonico con il rilevante contesto

urbanistico, storico e paesaggistico rappresentato dal Foro Italico, Villa Giulia e il porticciolo di S. Erasmo che benché non avesse subito manomissioni strutturali aveva visto la trasformazione in discarica, nei primi anni '60 del secolo scorso, della scogliera che un tempo lo delimitava. Ulteriore gravissimo danno aveva subito il porticciolo a causa della illegittima occupazione del marciapiede che lo delimita della sede stradale di piazza Tumminello, da parte di due distributori di carburante. Ma, come è noto, la durissima, ma vittoriosa, battaglia intrapresa dal Comitato per la Rinascita della Costa e del Mare, per il recupero del porticciolo ha portato alla dismissione, in tempi diversi, delle due strutture abusive che rappresentavano una palese violazione di legge e un mortificante oltraggio alla incomparabile bellezza del panorama del golfo la cui vista ne veniva ostacolata.

Lo stato presente di piazza Tumminello e futuro riassetto urbanistico

Questo l'infelice destino subito da piazza Tumminello: da parte integrante del piano di S. Erasmo ad autonomo sito urbanistico, quale piazza, alla trasformazione in non luogo caotico incoerente e disarmonico aggredito da ogni sorta di abusivismo. Purtroppo sembra che oggi si possa, finalmente, procedere al risanamento e alla restituzione alla città di una piazza finora sottovalutata ma che invece rappresenta uno spazio di straordinaria importanza che impone, con urgenza un adeguato riassetto urbanistico fortemente voluto dal Comitato per la Rinascita della Costa e del Mare. L'amministrazione Comunale cui è stata inviata esplicita richiesta ha condiviso e accolto le ragioni rappresentate ed ha elaborato un progetto definitivo, tramite l'Unità Operativa Mare e Coste dell'Assessorato Comunale alla Rigenerazione Urbanistica ed Urbana, che è stato inserito nei lavori da realizzare con fondi comunitari per *"interventi per la tutela e la valorizzazione di area di attrazione di rilevanza strategica"* che comprendono anche gli interventi nel primo tratto della Costa di Levante, da



S. Erasmo alla Foce del Fiume Oreto, anch'essi richiesti dal Comitato, per poi procedere sino ad Acqua dei Corsari.

Importanza storica, ambientale e paesaggistica della piazza

Vorrei evidenziare, infine, le ragioni che fanno ritenere gli interventi richiesti dal Comitato rientranti a pieno titolo in quelli relativi alla tutela e valorizzazione di area di attuazione di rilevanza strategica per storia, ambiente e paesaggio.

L'ex Piano di S. Erasmo oggi, nella sua gran parte, è occupato da due relevantissimi esempi di giardini storici, quali l'Orto Botanico e Villa Giulia, dall'importante reperto di archeologia industriale rappresentato dal Gasometro e dall'artistico obelisco marmoreo, inserito nella parte divenuta piazza Tumminello.

Ebbene, il colpo d'occhio che dalla piazza si potrebbe godere verso tutti i siti storici limitrofi è oltremodo impedito dalle costruzioni abusive, dalle attività ambulanti anch'esse abusive e dal caos provocato da una sosta incontrollata degli automezzi con inevitabili ingorghi alla circolazione. Tutto ciò rende uno stridentissimo e inammissibile contrasto tra la piazza e il gradevolissimo contesto che la attornia cui consegue la inevitabile perdita della memoria storica della piazza così trasformata in un luogo degradato che ha perduto la sua connotazione.

Ma a seguito del suo riassetto piazza Tumminello potrà essere ulteriormente

valorizzata diventando degna porta d'ingresso al recuperato tratto di Costa che si snoda da S. Erasmo sino alla foce del Fiume Oreto e altrettanto degna e coerente porta d'ingresso orientale alla città storica che potrà offrire allo sguardo, senza più deturpanti ostacoli, l'immediata visione dell'obelisco, della scenografica bellezza di Villa Giulia con la sua elegante cancellata e il monumentale ingresso, del Foro Italico e del porticciolo di S. Erasmo con il suo incantevole panorama.

L'ultima notazione importante riguarda la sorte degli abusivi, meno colpevoli di chi, in violazione di legge, ha consentito loro l'occupazione della piazza. Il Comune ha prospettato la possibilità che vengano allocati in un grande edificio di proprietà pubblica limitrofo alla piazza ove potervi svolgere, legalmente, la loro attività. Tale ipotesi è stata sostenuta con convinzione anche dal Comitato che ritiene che il lavoro lecitamente svolto debba essere tutelato e agevolato.

In questa fase iniziale l'Amministrazione ha ritenuto opportuno illustrare il progetto tramite l'arch. Giovanni Sarta dell'Ufficio Mare e Coste al Comitato e alle associazioni che vi aderiscono in un incontro preliminare in video conferenza svoltasi il 17 novembre organizzato dalla 3^a Commissione Urbanistica. Con l'iniziativa L'Amministrazione ha voluto, giustamente, fare partecipi i cittadini al progetto e al percorso di recupero fortemente da loro richiesto. [●]

Piazza Tumminello
(foto di Assunta Lupo)